



MORALITA'... DOPPIA E TRIPLA

di
PAOLO AVANZI



PERSONAGGI

Regista: Tomas De Tomasi

Attrice: Silvia Fragolosi

Critico: Adelio Bois

Intervistatrice televisiva



La scena si svolge negli studi di una emittente televisiva. Seduti in fila davanti a una telecamera un regista, una attrice e un critico cinematografico. A fianco una conduttrice del programma televisivo che intervista i tre ospiti.

Il regista è un individuo sulla cinquantina, pieno di sé che parla in modo pomposo.

Il critico è un tipo piuttosto intellettualoide e supponente.

L'attrice è una donna civettuola, belloccia e dall'aria un po' svampita.

L'intervistatrice (una donna distinta dall'aspetto ben curato) si rivolge al pubblico guardando la telecamera.

INTERVISTATRICE: “Cari telespettatori per la nostra nuova rubrica sono orgogliosa di presentare i nostri tre graditissimi ospiti: il critico di cinema e teatro Adelio Bois, Tomas de Tommasi noto regista e la bravissima attrice Silvia Fragolosi. Non a caso... perché dalla prossima settimana sarà proiettato nelle sale “La moralità”, l’ultimo bellissimo film di Tomas de Tommasi. Bene, a questo punto vorrei porre al nostro regista la più scontata ma anche, se mi permettete, la più stuzzicante delle nostre domande: Che cosa significa per lei, caro regista, la moralità?”

REGISTA (*con tono pomposo*): “Vede, per me questo film rappresenta la metafora del nostro tempo. Noi viviamo una fase di profondo degrado morale. Corruzione a tutti livelli.. Non si salva nessuno. Dal politico alla casalinga... oggigiorno se non fai dei favori a chicchessia non vai avanti. E quindi mi pareva doveroso un messaggio che risvegliasse le coscienze, che desse una sferzata dolorosa ma necessaria. E questo a costo di lanciare un messaggio "difficile", rinunciando ai soliti ovvii compromessi con le ragioni del botteghino (battutine, volgarità, tette, culi e via discorrendo). Lei mi capisce, vero?”

INTERVISTATRICE “Certamente.” (*rivolgendosi alla attrice*). “E la nostra bravissima Silvia Fragolosi in questo suo nuovo ruolo di paladina degli onesti incorruttibili?”

ATTRICE: “Ah, guardi, recitare con un regista come Tomas è stata un’esperienza assolutamente esaltante, indimenticabile. Direi che ho coronato il sogno della mia vita...”

INTERVISTATRICE: “E questo senso di riscossa morale (che è il tema centrale del film) lei come lo ha vissuto?”.

ATTRICE “Come l’irrinunciabile opportunità di calarmi nella coscienza di una donna che ha scelto di vivere la propria esistenza in tutte le sue sfaccettature: moglie, professionista, amante...”

CRITICO (*ironico*): “Appunto.”

ATTRICE (*gettando una occhiataccia al critico*): “Stavo dicendo... amante della vita nelle sue molteplici dimensioni...”

REGISTA: “E su questo Silvia è stata veramente impareggiabile. Ha dato una prova di artista di grande, grandissimo talento...”

ATTRICE: “Se sono riuscita ad esprimermi al meglio, tutto il merito è di Tomas... La sua capacità di dialogo con gli attori è assolutamente fantastica. Ti mette a proprio agio in modo meraviglioso... proprio in un contesto di... di... di...”

REGISTA. “Dinamico. Tutto nel film è fortemente dinamico. E viscerale al tempo stesso. E gli intrichi, la trama... un lungo lavoro di studio...”

INTERVISTATRICE: “Basti vedere la scena in cui lui, il marito scopre lei insieme a un altro, lo uccide e... si immagina questo lui (il marito) di essersi sognato tutto... in un'intervista immaginaria con un ispettore che c'è, non c'è...E infatti poi alla fine si capisce che è solo un sogno... Che il marito tradito si è solo sognato di uccidere...”

REGISTA (*infuriato verso l'intervistatrice*) “Ma cosa sta dicendo?!”

INTERVISTATRICE (*imbarazzata*): “Scusi, ma alla fine non si capisce che il protagonista sta solo immaginando di uccidere...”

REGISTA “Appunto. Lei ha svelato il finale! Adesso tutti sanno come va a finire!”

INTERVISTATRICE (*imbarazzatissima*) “Oh, sono mortificata... non immaginavo.”

CRITICO (*rivolgendosi al regista*) “Ma non diciamo cazzate per favore... La tua è pura ipocrisia, una solenne ipocrisia”.

REGISTA “Ipocrisia?! Ipocrisia di cosa?”

CRITICO “Questa svolta morale di cui parli. La realtà è che i personaggi del film, dietro grandi discorsi, fanno solo i loro porci comodi... "La moralità"! Ma in che film! Io piuttosto lo avrei intitolato: elle apostrofo amoralità...”

ATTRICE: "Ma siamo sicuri che lei abbia visto il film? A me non sembrerebbe."

CRITICO: "Oh, oh. Ma siamo sicuri che lei abbia fatto l'attrice (e non la semplice comparsa)? A me non sembrerebbe!"

REGISTA: "Parli a vanvera. C'è invece un profondo senso morale in tutto ciò che rappresento."

CRITICO: "Rappresento... dove? Basta eliminare il proprio rivale in amore per dare una

svolta alla propria vita? Andiamo, anche un bambino lo capirebbe che non sta in piedi!"

REGISTA "Parla per te che non sai leggere tra le righe..."

CRITICO: "Per cogliere un minimo di moralità nel tuo film ci vorrebbe un microscopio subatomico. E poi a parte questo, una noia, una noia. una noia..."

ATTRICE: "Mi scusi, ma questo suo giudizio mi pare inappropriato. Tomas è un grande professionista..."

CRITICO (*scimiottando la attrice*) "Oh, grande professionista... Ma se lo sanno tutti come il grande De Tommasi se le sceglie le sue attrici!"

ATTRICE: "Cosa vorrebbe insinuare..."

CRITICO "Io se fossi il regista starei bene attento. Oggi le sue attrici lo acclamano come un genio e domani lo denunceranno per molestie."

REGISTA (*stringendosi lo stomaco come per un crampo*) "Ma come ti permetti... Lo sanno tutti che razza di critico sei. Ti chiamano in televisione solo perché sei amico di qualche politico."

CRITICO "Ha parlato il grande regista! Se tutti avessero il tuo senso morale, saremmo tutti nella..."

REGISTA (*alzandosi dalla sedia, toccandosi la pancia e scappando via*): "Questa è un'infamia! Ohi, che dolore, non mi sento bene..."

INTERVISTATRICE: "Scusate, temo che i toni della conversazione si stiano alzando un po' troppo. Io sospenderei giusto un minutino per la pubblicità".

CRITICO "Ma certo non facciamo scandali. Quando ci sono problemi, caliamo il sipario e via con la pubblicità! Permette solo una domandina?"

INTERVISTATRICE "Ehm, se è una cosa veloce..."

CRITICO "Velocissima. Ma perché non avete invitato piuttosto Ezio Daber?"

INTERVISTATRICE "Ezio... chi?"

CRITICO: "Daber. Non lo conosce? Il regista dell'ultimo film "La promessa mancata"... ne parlano tutti come di un nuovo De Sica."

ATTRICE (*ridacchiando*): "La promessa mancata... un nome un programma."

CRITICO: "Ma stia zitta. Lei non è manco una promessa. Lei è la classica belloccia di turno disposta a farsi scarrozzare dal primo regista che trova."

ATTRICE: "Non le permetto, sa? Io la... la faccio sparire dalla televisione."

CRITICO: "Da tutte le reti televisive?! Ma mi faccia il piacere!"

INTERVISTATRICE "Vi invito gentilmente ad abbassare i toni."

ATTRICE (*al critico*): "Che li abbassi lui i toni... Che vergogna! Trattare così dei professionisti. Io ormai ci sono abituata... Ma il grande De Tomasi? S'è mai visto un regista così insultato da provocargli un malore."

CRITICO (*sogghignando*): "Oh, mi scuso se ho urtato la sua profonda sensibilità."

ATTRICE (*urlando*) "Basta, lei ha superato ogni limite!"

Rientra il regista massaggiandosi lo stomaco e tornando a sedere.

ATTRICE (*al regista*): "Come stai? Tutto okay?" *Il regista annuisce.*

CRITICO (*al regista*) "Bene, adesso che il regista è di nuovo con noi, approfittiamone per farci spiegare una volta per tutte cos'è questa "moralità" a cui allude il film."

REGISTA "Se sei un critico, uno serio intendo, dovresti averlo già capito... Anzi dovresti essere tu a spiegarlo al pubblico!"

CRITICO: "Ma sentilo... Fa dei film assolutamente inguardabili, e dovrebbero essere i critici a trovarci un significato?"

CRITICO "Tu sei un essere inguardabile. Un pallone gonfiato, un bluff".

REGISTA (*alzandosi e mettendo le mani addosso al critico*) "E tu un miserabile!"

CRITICO "Lasciami stare! Io ti denuncio!"

INTERVISTATRICE *si alza dalla sedia per dividere i due*. "Per favore! Diamo spazio alla pubblicità!".

Regista e critico tornano a sedere, accanto all'attrice. L'atmosfera si fa di colpo calma e rilassata. Nel frattempo l'intervistatrice guarda il suo smartphone.

ATTRICE (*rivolgendosi alla intervistatrice*) "Allora come è andata?"

INTERVISTATRICE "Direi bene. Molto bene. I dati di audience del nostro panel di telespettatori in questo primo test mostrano parametri decisamente positivi. Soprattutto nell'ultima scena quando vi scazzottate, il gradimento è stato elevato."

ATTRICE "E quindi?"

INTERVISTATRICE "Fatti gli opportuni aggiustamenti potremmo replicare il dibattito di oggi in un format per almeno dieci trasmissioni. Ovviamente dovremo proporre ogni volta nuovi contenuti. Capite, non possiamo rischiare che la gente pensi che si tratti di una messinscena..."

CRITICO: "...giusto per fare audience."

REGISTA: "Non sia mai! E chi dovrebbe essere il regista di questo spettacolo?"

INTERVISTATRICE: "Non si preoccupi. Non pensiamo certo a lei per..."

CRITICO: "...programmi di così bassa lega! Eh, il grande De Tomasi punta a ben altro!"

REGISTA: "E piantala! Se ti fa tanto schifo sta trasmissione, perché ci sguazzi... Piuttosto (*rivolgendosi all'intervistatrice*) è proprio necessario che finga un attacco di diarrea. Mi pare francamente poco rispettoso..."

INTERVISTATRICE: "Se preferisce, possiamo toglierla quella scena. Pensi lei a qualcos'altro di spiritoso..."

CRITICO: "A un bel rutto in diretta! Ah, ah, ah!"

REGISTA: "Ma per favore..."

INTERVISTATRICE: "Ci tengo a precisare che si tratterà di un programma tutt'altro che frivolo. Chiameremo anche ospiti importanti... voglio dire alla vostra altezza."

ATTRICE: "Mi scusi... E il compenso a puntata?"

INTERVISTATRICE: "500 euro... a testa."

ATTRICE: "Sputaci sopra..."

CRITICO: "Mah, soldi a parte avrei preferito un'altra platea, un altro contesto."

REGISTA: "Ma sentilo... E allora mettiti anche tu in lista per andare a "Domenica In" o a "Che tempo che fa..."

INTERVISTATRICE: "Chiameremo questo format "Incontri e scontri". Cambieranno gli ospiti, ma voi tre avrete un ruolo chiave, visto il vostro contributo."

ATTRICE "E se fossi io a dividere regista e attore, e nella zuffa, che ne so, mi si aprisse una scollatura, lasciassi vedere un po' più seno..."

REGISTA "Perché no? Aggiungiamoci un po' di pepe..."

CRITICO (*ironico*): "Che trovata geniale!"

INTERVISTATRICE: "Su questo ci penserà il nostro regista, quello dei cortometraggi..."

ATTRICE: "Carlotti? Ah, lo conosco, bravissimo quello, e anche un bel tipo."

REGISTA "Senti Silvia, che non ti venga in mente di metterti anche con quello. Tu per i prossimi due anni lavorerai solo ed esclusivamente con me."

ATTRICE (*risentita*) "Ovvio... Per chi mi hai preso?"

CRITICO (*rivolgendosi a lei*): "E il critico di fiducia rimango io."

ATTRICE: "Dopo tutti gli insulti che mi hai rivolto?"

CRITICO: "Scherzavo, no? Eppoi questo era solo un test, con il pubblico ci diremo ben altro."

ATTRICE: "Speriamo."

INTERVISTATRICE. "Bene. Visto che il test dell'audience è stato superato. Ci ritroviamo qui fra una settimana, stessa ora, per le prove del nuovo format. D'accordo?"

I quattro si stringono la mano. Intervistatrice e attrice escono dalla scena.

Rimangono regista e critico.

CRITICO (*rivolgendosi al regista*) "Senti, volevo fare a Silvia una bella intervista... una cosa d'impatto con tanto di video, da far girare su circuiti che contano. Televisioni, giornali..."

REGISTA: "Benissimo."

CRITICO: "Non mi chiedi che voglio in cambio?"

REGISTA: "Eh, mi pareva... Che vuoi?"

CRITICO (*ammiccando*): "La tua Silvia... se gentilmente me la cedi per il tempo dell'intervista... Un paio di giorni... Tutto il resto lo faccio gratis."

REGISTA "Devo prima parlarle. Ma non vedo problemi. Basta che non me la sciupi. Ah, ah, ah."

CRITICO "Figurati... Dopo aver visto il tuo film... Direi che sono tutte d'un pezzo. Anzi, in topless. Ah, ah, ah..."

REGISTA: "Che battuta scema... Dai, ci sentiamo."

I due si salutano ed escono dalla scena. Dopo pochi secondi ritorna in scena l'intervistatrice che prende il suo cellulare e si mette a parlare con il suo direttore.

INTERVISTATRICE: "Ciao, sì tutto bene con il nostro test. Ah, ah, ah, non riesco a trattenermi... Quel sedicente regista... De Tomasi e quell'altro pallone gonfiato di Bois... Una via di mezzo tra Paperissima e Scherzi a Parte... e pareva tutto vero, sai? Vedessi quanto se la tiravano... Ma sì, quel suo ultimo film... La moralità... Ah, ah, ah. Ma chi l'ha visto e chi lo andrà a vedere soprattutto! (*pausa*) Appunto, facciamo qualche puntata per far ridere... Infatti. Una specie di sitcom con insulti e scazzottate come intermezzo tra una pubblicità e l'altra... Dimmi (*pausa*) No, non mi puoi chiedere di ruffianarmi ancora Barigozzi! Ho capito che è un pezzo grosso e ci procura ospiti importanti... Come... Devo andarci ancora assieme? E io che ci guadagno? (*Lei si incammina fuori dalla scena fino a scomparire*) Un aumento di stipendio? Ma questa è l'ultima volta... No, no, giuro che è l'ultima... Per cosa mi avete preso?"

Ho capito... il senso di responsabilità per l'azienda, d'accordo, l'impegno morale però... tutto ha un limite..."

FINE